

4^a domenica di Avvento

20 dicembre 2020

L'annunciazione, Dio prende dimora

La 4^a domenica di Avvento ci colloca, ormai, nell'imminenza del Natale. «Stillate dall'alto, o cieli, la vostra rugiada e dalle nubi scenda a noi il giusto» risuona l'antifona, richiamando l'invito rivolto a Dio nella 1^a domenica di Avvento a squarciare i cieli e a scendere.

*Anche oggi non sarà proclamato il **vangelo** di Marco, bensì quello di Luca, giacché, per antica tradizione, in questa domenica viene posta al centro la figura di Maria, della quale Luca ci offre un'ampia caratterizzazione.*

Nel racconto dell'annunciazione viene prefigurato il regno del Messia che non avrà mai fine.

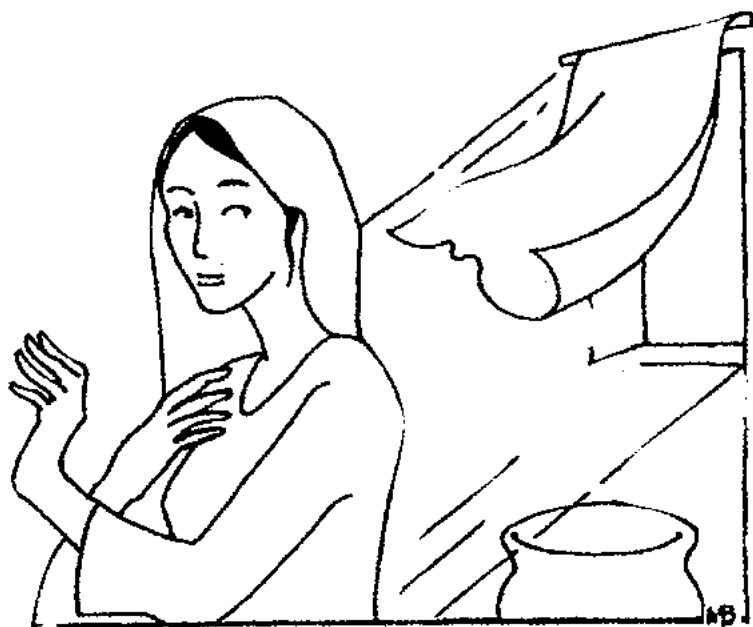
*Anche a Davide, come ascolteremo nella **prima lettura**,*

Dio aveva promesso un erede per sempre, una discendenza stabile, e tale promessa viene ricordata e cantata dal salmo responsoriale, perché il Signore ha mantenuto la sua parola.

*L'Avvento ci ricorda la fedeltà e la misericordia di Dio, tanto grandi da svelare per noi «un mistero taciuto per secoli eterni», come ci dice la **seconda lettura**, solo perché noi giungessimo alla fede. Alle soglie del Natale, concludiamo l'Avvento contemplando come Dio abbia scelto sapientemente collaboratori umani, come Davide, i profeti o Maria, per rivelare il suo progetto segreto su ciò che ha in serbo per l'umanità.*

interpretare i testi

di ANNALISA GUIDA



«Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te»

Luca 1,28